

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La RTSI assume 8 giornalisti, di cui 5 italiani: una politica del personale sostenibile da parte di una radioTV pubblica?

Di recente, a quanto ci consta la RTSI ha proceduto all'assunzione di 8 giornalisti. 5 di questi risultano però essere stati "importati" dall'Italia; e pare oltretutto che siano stati assunti con contratto di praticanti malgrado dispongano di una formazione completa.

Non è a giudizio di chi scrive accettabile che la RTSI, televisione pubblica finanziata col canone degli utenti svizzeri (non con quello degli utenti italiani), assuma dei professionisti in arrivo dalla vicina Penisola al posto di giornalisti ticinesi. Tanto più che a Lugano - ciò che non costituisce certamente un dettaglio - esiste una facoltà universitaria di scienze della comunicazione.

La pratica di assumere giornalisti italiani, che non conoscono la realtà ticinese - e neppure quella svizzera - porta poi a uno scadimento del servizio pubblico, essendo all'origine di vistosi strafalcioni del genere: "la presidente della Repubblica (!) Micheline Calmy-Rey"; "Il passo del Ceneri rimane aperto" (erano caduti pochi centimetri di neve); "Il centro studi di Trevàààno", eccetera.

Non si mette in dubbio che l'assunzione dei 5 giornalisti italiani in questione sia avvenuta nel rispetto delle regole legali e contrattuali, ma essa rimane nondimeno - da parte di una TV pubblica - ampiamente inopportuna, per i motivi sopra indicati.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- 1) come valuta il CdS questa politica di assunzioni "in massa" di giornalisti italiani da parte della RTSI, TV pubblica finanziata con il canone degli utenti ticinesi e svizzeri?
- 2) È sostenibile, a mente del CdS, che la TV pubblica assuma 5 giornalisti italiani su 8 quando a Lugano esiste da vari anni una facoltà universitaria di scienze della comunicazione?
- 3) È intenzione del CdS (anche nella sua veste di autorità di cooptazione di membri della CORSI) prendere posizione presso la dirigenza della RTSI, richiamandola a una maggiore considerazione e valorizzazione delle risorse umane - e giornalistiche - presenti sul territorio cantonale?

LORENZO QUADRI